

# DATECI RETTA

Abbiamo 16 milioni di buoni motivi

**Per partecipare  
alla manifestazione  
lo SPI CGIL di Pistoia  
organizza il viaggio  
in BUS con partenze da:**

**Monsummano**

ore 4,15 Parcheggio COOP

**Pieve a Nievole**

ore 4,30 Parcheggio Lato Ferrovia

**San Marcello P.se**

Ore 4,15 Piazza G. Matteotti

**Pistoia**

ore 5,00 Parcheggio fronte HITACHI

**PRENOTATEVI  
presso le sedi  
SPI CGIL**

## MANIFESTAZIONE NAZIONALE

**1° GIUGNO 2019**

**ORE 10.00 - ROMA**

**PIAZZA  
SAN GIOVANNI**



**PER LA TUTELA DEL POTERE  
D'ACQUISTO DELLE PENSIONI**

**PER LA LEGGE SULLA  
NON AUTOSUFFICIENZA**

**PER IL DIRITTO  
A CURARSI**

**PER LA LOTTA ALL'EVASIONE  
FISCALE E ALLA CORRUZIONE**

**PER LA RIDUZIONE DELLE TASSE  
A PENSIONATI E LAVORATORI**

**PER UN INVECCHIAMENTO  
ATTIVO E IN SALUTE**

### La protesta

**«Il governo non ci ascolta». Pensionati in piazza il 1° giugno**



09/05/2019 - Assemblee di Spi, Fnp e Uilp a **Padova, Roma e Napoli**. Si prepara la grande manifestazione nella capitale, spostata a San Giovanni viste le altissime adesioni. "Totale mancanza di attenzione verso le persone anziane".

Padova, Roma e Napoli: parte da qui oggi, giovedì 9 maggio, il percorso di mobilitazione delle pensionate e dei pensionati di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil che **culminerà nella manifestazione nazionale indetta per il prossimo 1° giugno a Roma** e spostata nei giorni scorsi da piazza del Popolo a piazza San Giovanni viste le altissime adesioni che le tre sigle stanno registrando in tutta Italia.

## Cgil, Cisl e Uil, parte la nuova fase di mobilitazione

Affinché il Governo cambi passo nelle politiche economiche e fiscali, Cgil, Cisl e Uil proseguono la mobilitazione unitaria iniziata il 9 febbraio a sostegno della piattaforma unitaria, che culminerà il 22 giugno a Reggio Calabria con una manifestazione nazionale unitaria per rivendicare una seria politica industriale, investimenti, e rilancio del Mezzogiorno.

I prossimi appuntamenti, confermati nella riunione degli esecutivi nazionali unitari del 10 aprile saranno a Bruxelles il 26 aprile per la manifestazione europea dal titolo 'Call to Action for a fairer Europe for workers'; il 1 maggio a Bologna per la festa dei lavoratori che quest'anno avrà come slogan 'La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale'; il 6 e il 7 maggio si riuniranno quadri e delegati a Matera per un'iniziativa su Sud, Europa e cultura.

Intanto sono stati proclamati dalle categorie di Cgil, Cisl e Uil scioperi e manifestazioni a sostegno della mobilitazione: il 17 maggio incroceranno le braccia i lavoratori del comparto scuola, università e ricerca, il 1° giugno scenderanno in piazza San Giovanni, a Roma i pensionati, mentre l'8 giugno sarà la volta del pubblico impiego con la manifestazione nazionale nella stessa piazza. Il 14 giugno sciopero di 8 ore per i metalmeccanici e tre manifestazioni al nord, sud e centro Italia. Nel mese di marzo hanno già incrociato le braccia i lavoratori edili e del trasporto aereo.



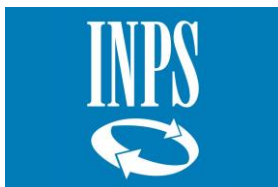
### I sindacati si mobilitano

 <b>26</b> aprile	<b>BRUXELLES</b> Manifestazione Ces "Un'Europa più giusta"
 <b>1°</b> maggio	<b>BOLOGNA</b> "La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale"
 <b>6-7</b> maggio	<b>MATERA</b> Iniziativa su lavoro e cultura
 <b>17</b> maggio	Sciopero generale della scuola
 <b>1°</b> giugno	Manifestazione dei pensionati
 <b>8</b> giugno	Manifestazione del pubblico impiego
 <b>14</b> giugno	Sciopero generale dei metalmeccanici
 <b>22</b> giugno	<b>REGGIO CALABRIA</b> Manifestazione nazionale per il Sud









## *All'Inps cose incredibili e mai viste*

I requisiti per il **reddito di cittadinanza** modificati di straripa e diversi da quelli previsti dalla legge. **Un vero pasticcio**. Da quando è arrivato il nuovo Presidente all'Inps stanno succedendo **cose incredibili e mai viste prima**.

La sua è una gestione politicamente orientata che non rispetta le prerogative che dovrebbe avere l'Istituto. Non va bene!", Il riferimento è al modulo per la richiesta del reddito, che si basa su criteri diversi da quelli effettivamente contenuti nella norma. **Un errore che ora rischia di ritardare e di mettere in serio pericolo l'erogazione degli assegni**.

L'inps è ormai al servizio esclusivo del governo giallo-verde, la direttiva della nuova gestione è quella di privilegiare e dare priorità al reddito di cittadinanza, anche senza i necessari controlli, e alla liquidazione di "quota 100", lasciando indietro tutte le altre pratiche. Si assiste, infatti, a disparità di trattamento, come denuncia il Presidente del CIV (Comitato di Controllo di Vigilanza INPS) fra chi fa normale domanda di pensione e chi utilizza la norma prevista dal Governo di "quota 100". Nel primo caso si aspetta la liquidazione della pensione in tempi estremamente lunghi (anche 14 mesi), mentre per "quota 100" si liquida la pratica in un mese. Dai dati INPS si rileva, infatti, che nel primo quadrimestre sulle normali domande di pensione all'INPS, il 75% sono ancora giacenti.

Inoltre, l'INPS ormai da anni non invia più le necessarie informazioni ai pensionati ( CUD e 0bisM) e questi documenti si possono trovare sul portale dell'INPS, pur sapendo che la stragrande maggioranza dei pensionati non sono in condizione di utilizzarlo. Quest'anno il CUD è stato inserito con sul sito con notevole ritardo, ma ad oggi non è ancora disponibile il Certificato di Pensione (Mod.0bisM) che è un documento estremamente utile per verificare la correttezza della pensione.

Sicuramente sono gli effetti delle direttive di privilegiare il lavoro dell'INPS su Rdc e Pensione 100, in modo da sbandierare queste due misure come trofei nella prossima scadenza elettorale, ma è inaccettabile il fatto che L'Istituto di Previdenza Pubblica privilegi alcuni cittadini rispetto ad altri.

### **Lettera Inviata all'INPS**

Oggetto: **modello ObisM 2019**

Roma li, 3/05/2019

- *Dott.sa Gabriella Di Michele  
Direttore Generale INPS  
SEDE*

*Egregia Dottoressa,*

*Siamo al mese di maggio e il modello **ObisM** non è stato ancora pubblicato.*

*Per ora, si tratta di un ritardo di quattro mesi, in minima parte giustificato dalle vicende legate alla perequazione, che hanno interessato il rinnovo delle pensioni. Una ragione già venuta meno con la rata di aprile, ricalcolata secondo le nuove regole introdotte dalla legge di Bilancio.*

*Come Lei sa, il modello in questione è l'unico documento mediante il quale il pensionato può verificare la correttezza di quanto gli viene corrisposto. Privare i pensionati di questo documento, o renderlo disponibile con grande ritardo, significa impedir loro di svolgere il giusto diritto di controllo sugli atti dell'Istituto.*

*Certi della Sua comprensione e in attesa di una risposta che metta fine a questa situazione, Le inviamo distinti saluti.*

*I Segretari Nazionali*

*SPI CGIL  
Raffaele Atti*

*FNP CISL  
Patrizia Volponi*

*UILP UIL  
Livia Piersanti*

## Quanto Perdiamo con il nuovo sistema di rivalutazione



Si va da una perdita di 44 euro per chi ha una pensione da 1.200 euro netti al mese, fino a oltre 1.600 euro per chi ne ha una pensione netta superiore a 2.000 euro, che poi non sono altro che le pensioni di tanti operai e impiegati che hanno pagato 35 o 40 anni di contributi.

Si tratta di un vero e proprio taglio anche se il governo ha più volte detto che non era vero, che si trattava solo di pochi spiccioli e che i pensionati erano degli avari.

Dal 1° aprile è entrato in vigore il nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni introdotto dall'ultima legge di bilancio. In questo modo il **governo riduce la pensione a 5,5 milioni di pensionati per un totale di 3,65 miliardi di euro in tre anni**. Come se non bastasse da giugno dovrebbe inoltre scattare il conguaglio. **I pensionati dovranno quindi restituire una parte della rivalutazione che hanno ricevuto da gennaio fino a marzo**, che era stata calcolata con il meccanismo di rivalutazione concordato con il precedente Governo.

### Pensioni suddivise per fascia e rivalutazione – Provincia di Pistoia

Fascia (euro)	N° pensioni erogate INPS	N° pensioni Gestione Lavor. Pubblici	N° Pensioni Gestione Spettacolo/Sport	Totale pensioni vigenti	Rivalutazione
Fino a 499	21.157	215	115	21.481	100%
da 500 a 749	34.892	533	87	35.512	100%
da 750 a 999	10.384	1.154	31	11.538	100%
da 1.000 a 1.499	15.461	3.372	41	18.874	100%
da 1.500 a 1.999	8.359	3.141	34	11.534	97%
da 2.000 a 2.499	2.892	2.135	13	5.040	77%
da 2.500 a 2.999	1.294	751	14	2.059	52%
da 3.000 a 3.999	1.012	322	10	1.344	47%
da 4.000 a 4.499	150	81	-	231	45%
da 4.500 e 4.999	104	97	-	201	40%
da 5.000 e oltre	171	247	-	418	40%
<b>Totali</b>	<b>95.876</b>	<b>12.048</b>	<b>345</b>	<b>108.232</b>	<b>-</b>

Indice di rivalutazione provvisoria anno 2019	1,10
Indice di rivalutazione presunta anno 2020	1,40
Indice di rivalutazione presunta anno 2021	2,20

### Alcuni esempi degli effetti sulle pensioni per il nuovo meccanismo di rivalutazione

Pensione (lorda in euro)	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale perdita nel triennio
1.600	€ 5,82	€ 13,26	€ 25,48	€ 44,56
2.100	€ 60,88	€ 139,75	€ 66,89	€ 467,52
2.250	€ 63,60	€ 146,12	€ 278,85	€ 488,57
2.500	€ 68,31	€ 156,78	€ 299,26	€ 524,35
3.000	€ 174,98	€ 401,18	€ 764,01	€ 1.340,17
3.500	€ 216,39	€ 495,95	€ 943,93	€ 1.656,27

NB. Per il triennio 2019-2021 la rivalutazione viene applicata sull'importo complessivo della pensione e non sui diversi scaglioni, come previsto dalla legge 388/2000.



Il 25 aprile è Festa nazionale. La Festa della Liberazione dell'Italia dal giogo nazi-fascista. Essa vedrà migliaia e migliaia di persone nelle piazze e nelle vie di tantissime città e paesi. Nessuno riuscirà a cancellarla.

## 2019 FESTA DELLA LIBERAZIONE 74° anniversario

essa tu lotta vincitrice del popolo italiano contro il nazi-fascismo; a chi continua a gettare fango e fuoco sulla memoria delle partigiane e dei partigiani; a chi tenta con il solito argomentare razzista e ignorante di riportare l'orologio della storia al ventennio del criminale Benito Mussolini.

Il 25 aprile ricorda la vittoria degli ideali di libertà e democrazia che hanno spazzato via la dittatura. È il canto corale delle origini autentiche della nostra Repubblica. La maggioranza delle cittadine e dei cittadini italiani si riconosce con coscienza, fedeltà, entusiasmo e passione civile nella Festa della Liberazione. Saremo in piazza, in tantissimi, per ricordare che l'onore della Patria fu difeso dal suo popolo e per portare avanti ancora una volta gli ideali per cui lottarono i partigiani: un Mondo di Pace, più giusto e libero.



**Viva la Resistenza, viva la Costituzione, viva l'Italia.**

*Presidenza e Segreteria nazionali ANPI.*



*Silvano Fedi è il personaggio della Resistenza più popolare e il più caro ai pistoiesi. Alla sua memoria venne assegnata solo una Medaglia d'Argento, ma oggi, in Pistoia, il suo nome è ricordato da scuole, polisportive, palestre, piscine e da un ampio e centralissimo Corso, mentre, sulle pendici della collina di Montechiaro, non lontano dalla città, dove Fedi cadde insieme a Giuseppe Giulietti, di fronte ad una vecchia lapide collocata nel dopoguerra, svetta il monumento di Umberto Bovi a lui dedicato e realizzato nel 1979 con i fondi di una sottoscrizione pubblica promossa da un comitato voluto dall'ANPI di Bonelle .....*

*Autore Carlo Onofri Gori*

***Pubblichiamo un corsivo inviateci da un ns. lettore (Renzo Leporatti)***

*“ Del ducetto abbiamo così tante foto che la Panini potrebbe farci alcuni album: dalle felpe di ogni città che visita, mostrando così la sua innata ruffianaggine, alle ruspe ed alle fidanzate, con tanto di corna, dalle divise di tutti i corpi della Difesa tranne quella della finanza, introvabile come la foto di Pizzaballa, ( forse per la questione dei 49 milioni ) alle foto con le armi.*

*Ma la foto scattata il giorno di Pasqua, già tragico per gli attentati dell'Isis nello Sri Lanka, con tanto di mitra imbracciato mentre ha addosso la camicia bianca, che probabilmente ha usato per andare alla messa, ha un impatto davvero speciale; il ducetto, qualche tempo fa, per tranquillizzarci usava la Bibbia ed il rosario, ora ha fatto un bel salto di qualità ed il suo consulente, Luca Morisi, che l'ha pubblicata ci ammonisce dicendo: “attenti a chi lo tocca, siamo armati”.*

*Evidentemente non è sufficiente la sua carica di ministro dell'Interno, ha pure una scorta personale privata. Ma quello che ci inquieta di più sono le frasi sul 25 Aprile, lui non partecipa al derby fascisti-comunisti, come se la liberazione dal fascismo sia stato un derby, cosa orrenda per il suo ruolo e peggio ancora che nei derby abbraccia sempre i delinquenti come a S.Siro alla partita di Inter-Milan.”*



**Rubrica a cura di Renzo Innocenti** (ex Presidente Comm/ne Lavoro della Camera dei Deputati)

## **COSTRUIRE UN'EUROPA ACCOGLIENTE E GARANTE DEI DIRITTI DI TUTTI**

In occasione delle celebrazioni per la Festa della Liberazione del nostro Paese dall'oppressione nazi-fascista il Presidente Mattarella ha sottolineato l'importanza del "dovere civile e morale della memoria". Dopo aver ricordato il prezzo pagato in vite umane per il ritorno alla libertà e alla democrazia e la fine di una lunga dittatura contrassegnata dalla privazione di libertà fondamentali e di persecuzioni, ha voluto rimarcare con nettezza il valore ed il ruolo del movimento della Resistenza nelle varie forme con la quale si è manifestata. Dalla lotta armata dei partigiani sulle montagne e nelle città alla diffusione e alla propaganda antifascista, alla non collaborazione con il regime del governo fantoccio di Salò. La Resistenza ha rappresentato una "ferma e fiera rivolta" contro la tirannide nazi-fascista gettando le basi per il riscatto nazionale e proiettando l'Italia verso un futuro di nazione libera e democratica.

Ma c'è stato un passaggio del discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica che mi ha particolarmente colpito per la sua rilevanza e attualità. Ed è il passo nel quale sottolinea che la storia ci dovrebbe insegnare che quando i popoli "barattano la propria libertà in cambio di promesse di ordine e di tutela" gli eventi prendono sempre una torsione tragica e distruttiva. Mi sono ritornate in mente le parole di Gustavo Zagrebelsky, Presidente emerito della Corte Costituzionale, quando alcuni giorni fa in un'intervista affermava che i regimi forti e autoritari non si fondano tanto sulla forza quanto sulla paura, perché la paura "invoca la forza e la rende non solo tollerabile ma anche desiderabile".

Di fronte a queste parole come non pensare al comportamento del rappresentante più influente di questo governo penta-leghista. Salvini con linguaggio truce e irrispettoso del ruolo che ricopre, invece di contrastare efficacemente la criminalità, semina odio e rancore spargendo nella sua permanente campagna elettorale "veleno sociale" con l'appoggio della destra più estrema, fascisti compresi.

Dal 25 Aprile al 1 Maggio il salto è breve e consequenziale. Ancora prendo in prestito le parole del Presidente Mattarella il quale, in piena sintonia con tutto il Sindacato Confederale, in occasione della Festa del Lavoro ha ribadito con forza il concetto che lo stesso diritto di cittadinanza non si compie appieno se manca il lavoro. La stessa dignità di persona ne rimane mortificata e si mettono seriamente in discussione la solidarietà sociale e le possibilità di sviluppo equo e sostenibile. Siamo ancora molto lontani dall'attuazione di quanto disposto dalla Costituzione in materia di lavoro. Forse, mai così lontani dal punto di vista valoriale.

Quanta distanza esiste tra l'affermazione della centralità del lavoro sancita dalla legge fondamentale della Repubblica e le politiche di questo Governo! Lasciamo stare le parole, i proclami e (talvolta) gli impegni assunti ma disattesi. Guardiamo agli atti e alle decisioni di tutti i giorni. Lo sconforto ti prende lo stomaco dal fatto che si litiga su tutto, dalla permanenza nel governo del sottosegretario Siri all'introduzione della castrazione chimica, dalla TAV al decreto sblocca-cantieri, dalle normative anticorruzione alle politiche per la famiglia, è una continua guerra balcanica. Se la cantano e se la suonano mentre sul grande tema della crescita e dell'occupazione ci si limita a varare un decreto che ripristina qualche incentivo di vecchia conoscenza o poco più. E si convocano conferenze stampa e si partecipa a trasmissioni televisive per citare con grande enfasi qualche "zero virgola" in più di produzione. Quello che tutti gli analisti e commentatori economici prevedono è sì un miglioramento ma talmente piccolo che non sarà sufficiente ad invertire la tendenza del ciclo economico che rimarrà negativo. E gli indici (tutti in discesa) riguardanti la fiducia delle famiglie e delle imprese stanno lì a dimostrare che le previsioni per il prossimo futuro sono gonfie di nuvole nere.

Sembrano proprio non rendersi conto della gravità della situazione distratti come sono a farsi la guerra per qualche percentuale in più di consensi elettorali alle prossime elezioni di fine mese. Come ha ribadito Landini dal palco del 1 Maggio ci sarebbe bisogno di ben altro per uscire dalla stagnazione che dura da oltre un decennio. Un periodo durante il quale emerge con chiarezza un dato: la bassa qualità del lavoro. I dati altalenanti sull'occupazione nascondono una realtà caratterizzata da un numero di ore lavorate che rimane inferiore a quello del periodo pre-crisi e ripartito su più persone. Quello che aumenta è un lavoro povero, dequalificato, frammentato, insicuro. Tutto il mercato del lavoro perde in qualità e si allontana dall'Europa. Perché l'Europa deve essere il nostro riferimento per mettere in atto politiche di sviluppo e di inclusione sociale.

Bene hanno fatto Cgil-Cisl-Uil a mettere al centro dei cortei della Festa del Lavoro il tema dell'Europa e dei diritti. Sicuramente questa Europa non gode di molta popolarità e la propaganda dei nazionalisti (oggi chiamati sovranisti) imputa a Bruxelles tutte le responsabilità delle cose che non vanno bene. Va detto con altrettanta chiarezza che questo modello europeo che si è affermato negli ultimi anni (quello dell'austerità per intenderci) non va assolutamente bene e occorre cambiarlo ma vanno contrastate con decisione tutte quelle forze politiche che vogliono ritornare agli Stati nazionali. Rappresenterebbe la vittoria delle logiche di chiusura e di divisione fondate sugli egoismi, il contrario dei principi di accoglienza e solidarietà che da sempre hanno caratterizzato il mondo del lavoro. Ecco perché è così importante la prova elettorale di fine mese, serve un'Europa che garantisca parità di diritti sociali e di condizioni di lavoro a tutti.



## Sanità pubblica a Pistoia: un caso su cui riflettere (con alcune domande..)

Vi racconto il percorso che un cittadino pistoiese ha dovuto fare in relazione ad un piccolo intervento chirurgico a cui si è sottoposto. Nel mese di novembre 2018, con il certificato del medico con cui si richiedeva visita chirurgica per probabile ernia inguinale, si è recato al CUP dove è stato informato della possibilità di avere l'appuntamento nei 10 giorni previsti. L'unico problema era che la visita doveva essere fatta all'Ospedale di San Marcello pistoiese, a 30 km dalla residenza dell'utente. Gli hanno fatto presente che se non poteva andare a San Marcello poteva recarsi a Pescia, ma nel mese di gennaio. Alla domanda "quando posso andare a Pistoia?", la risposta è stata "non è dato sapere". Allora, di buon grado, visto che non aveva problemi sul lavoro e che poteva guidare l'auto, si è recato a San Marcello. Il 4 dicembre alle ore 14,00 si svolge la visita, con puntualità e molta professionalità da parte del personale pubblico presente. Gli viene detto che non è certa la data dell'intervento: possono passare 5 mesi, 12 mesi o anche di più. Comunque viene messo in lista di attesa.

**Prima domanda:** ma se il cittadino in questione fosse stata una persona anziana, senza patente, senza nessun familiare disponibile, come ci sarebbe andato a San Marcello Pistoiese a farsi visitare?

Nel mese di marzo una telefonata dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro lo informa che è possibile operarsi quasi subito ma solo se è disponibile ad andare alla clinica privata (ma convenzionata) "Leonardo" a Sovigliana (Empoli). Se non può o non vuole deve aspettare i tempi non prevedibili per Pistoia. Decide di operarsi alla clinica "Leonardo" anche perché, come per San Marcello, non ha problemi a guidare e spostarsi ed ad avere poi un familiare che lo accompagnerà il giorno dell'intervento.

**Seconda domanda:** ma se un familiare disponibile non ci fosse stato?

Data la sua disponibilità gli comunicano che deve comunque fare una nuova visita (7 marzo) all'ospedale di Pistoia, in chirurgia, per avere l'autorizzazione definitiva ad operarsi in quella struttura privata. Dopo una quindicina di giorni viene raggiunto da una telefonata della clinica "Leonardo" che comunica la data della preospedalizzazione (28 marzo) per le analisi di routine (sangue, cardiologo e anestesista). Anche in questo caso, viaggio in auto con familiare. La clinica è una bella struttura con personale molto gentile, disponibile e professionale.

Dopo pochi giorni dalla preospedalizzazione arriva la telefonata: l'operazione si farà il 16 aprile. Ricovero alle ore 7, dimissioni verso le ore 17. Vietato guidare, per cui farsi accompagnare da un familiare (o a pagamento con Croce Verde o Misericordia...). Colto da curiosità, il cittadino pistoiese chiede chi sarà ad operarlo. La risposta è questa: **"verrà, quella mattina, il chirurgo dall'ospedale di Pistoia"**. Alla domanda: ma perché tutto questo? La risposta è stata: per abbattere le liste di attesa. L'azienda sanitaria Toscana Centro ha deciso di **affittare** le sale operatorie (e relativo personale necessario, escluso il chirurgo) della clinica privata e lì spostare una serie di interventi in lista di attesa. Ovviamente quel giorno il chirurgo che si sposta a Sovigliana- Empoli non opera a Pistoia e non usa le sale operatorie che ci sono all'ospedale San Jacopo di Pistoia.

**Terza domanda:** ma se a Pistoia ci sono 13 sale operatorie e normalmente ne vengono usate 5/6, perché non cercare di utilizzare quelle "vuote"? La risposta è stata: perché mancano anestesisti, ferristi, infermieri pubblici per tenerle aperte (che comunque sono state costruite, attrezzate con soldi pubblici).

Allora, partendo dal fatto che non sono un esperto e che non ho la verità in tasca, ma questa soluzione (che può essere una risposta momentanea ma solo per l'emergenza liste di attesa) a me sembra alquanto fantasiosa e irrealistica. Che si affittino sale operatorie in strutture private (che ovviamente ci guadagnano), che si spostino i chirurghi dipendenti pubblici per operare in queste strutture, che si "costringa" i pazienti a spostarsi da Pistoia a San Marcello poi di nuovo a Pistoia, per poi andare a Sovigliana per la preospedalizzazione e poi per tornare a Sovigliana (Empoli) per l'operazione a me sembra cosa poco saggia e giusta. Va bene, lo ripeto, può andare bene per dare una risposta immediata all'emergenza liste di attesa, ma con la consapevolezza che non può essere la soluzione definitiva al problema e che, continuando così, si continua a penalizzare soprattutto chi è solo, anziano, senza mezzo di trasporto personale o familiari.

Insomma, c'è da che riflettere e credo che ci sia bisogno di scelte più radicali (assunzione del personale necessario e più risorse economiche), se non vogliamo non solo continuare in questa strisciante privatizzazione del sistema sanitario pubblico, ma continuare a penalizzare i più deboli.

Andrea Brachi  
segretario generale SPI CGIL Pistoia

*ps: comunque mi sto rimettendo bene dall'operazione e approfitto per ringraziare tutto il personale sanitario (pubblico e non) che ha dimostrato professionalità, disponibilità e cortesia (meno il Presidente Rossi e l'assessore Saccardi...)*

## **Comunicato Stampa**

### **Sanità in montagna: dei risultati sono stati ottenuti, ma molto ancora deve essere fatto. Noi, sulla sanità (pubblica e universalistica) non molliamo!**

Il documento che è stato redatto dalla Direzione Sanitaria della ASL Toscana Centro, relativo alle problematiche dell'assistenza sanitaria nel comprensorio della montagna pistoiense, poggia su di un elemento di grande novità: la necessità di riqualificare l'offerta assistenziale sanitaria per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini residenti in alcune aree, denominate "aree interne".

In questa zona montana che ha in comune con altre aree simili una bassa densità di popolazione e la difficoltà di accesso ai servizi primari, grava anche un indice di vecchiaia molto più elevato rispetto alla restante parte della provincia. Nello specifico, la ASL ha programmato il potenziamento delle attività ambulatoriali, dell'emergenza-urgenza, dell'assistenza domiciliare e delle cure palliative attraverso modifiche degli organici infermieristici e medici, della dotazione strumentale fissa e mobile nonché attraverso l'implementazione di progettualità innovative come la telemedicina e la radiologia a casa del paziente. Per tutto questo lo riteniamo un buon documento, che contiene premesse e promesse importanti.

Questo approccio si confronta con una richiesta reiterata nel tempo anche attraverso la raccolta di numerose firme di cittadini residenti nei quattro comuni del comprensorio attraverso comitati locali che si può sintetizzare nel riconoscimento di "zona disagiata", nella riapertura dell'Ospedale di San Marcello integrata dal potenziamento del suo Pronto Soccorso, valorizzando scelte strategiche che diano risposte alla salute e sicurezza dei cittadini.

A nostro avviso il documento della ASL ha il merito di avviare per la prima volta una revisione delle strategie fin qui adottate basata su una misurazione puntuale dei bisogni di salute in ambiti definiti (anche attraverso il contributo dell'Agenzia Regionale di Sanità) e, conseguentemente, sulla programmazione di interventi mirati ad incidere sulle problematiche.

Pur recependo alcune proposte avanzate dalla nostra Organizzazione, ravvisiamo l'esigenza di rimarcare la necessità che siano esplicitate puntualizzazioni sul cronogramma degli interventi programmati insieme a specifiche sulle modalità con cui si prevede di procedere. Ad esempio, nella sperimentazione dell'impiego della telemedicina che di sicuro ha molte potenzialità e che potrebbe anche trarre vantaggio da competenze di una importante risorsa presente sul territorio regionale come la Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

Ci sembra anche utile rilanciare ipotesi da noi delineate in precedenza: la possibilità di effettuare a domicilio trattamenti con farmaci di uso ospedaliero (esperienze sono state condotte con ottimi risultati sul territorio della ex ASL 3); avviare da subito una revisione sulla casistica in emergenza-urgenza per verificare il livello di corrispondenza reale, nella dimensione operativa, con linee-guida e protocolli; attuare nell'oncologia, che comporta - come affermato - i tassi di mortalità standardizzata più pesanti, programmi di miglioramento della partecipazione agli screening anche attraverso strategie di sensibilizzazione e comunicazione, programmi di miglioramento nell'accesso alle cure e il lancio di campagne di prevenzione primaria e secondaria rispondenti agli orientamenti che emergono con più evidenza dalla letteratura sulle singole patologie (colon-retto, mammella, stomaco e polmone in particolare) con l'obiettivo preciso di ridurre la mortalità stessa.

Come rimane necessaria una riflessione sul numero (insufficiente per noi) dei "medici di famiglia" presenti sulla montagna e sulla necessità di avere anche un numero di ambulatori sufficienti senza costringere numerosi cittadini a spostamenti inaccettabili. E' anche necessario aumentare i letti di cure intermedie, senza dimenticare il potenziamento dell'assistenza infermieristica domiciliare. Va risolto poi (definitivamente) il problema riguardante la piazzola per l'atterraggio dell'elisoccorso (inaugurata nel 2017).

Tutto questo (e forse altro ancora!), se condotto con convinzione, precisione e competenza può migliorare realmente lo stato di salute della popolazione della montagna indipendentemente dalla riapertura dell'ospedale. Così facendo si concretizzerebbe l'opportunità di avviare in quest'area un'esperienza che può fare da guida per altri territori della Toscana (e non solo).

Ci dichiariamo interessati a proseguire su questa linea in un confronto serio, con i cittadini e le istituzioni, totalmente depurato da eventuali strumentalizzazioni di qualunque parte politica e focalizzando l'attenzione sulle aree interne con lo scopo di perseguire obiettivi di superamento delle iniquità .

*Medici CGIL regionale – CGIL Pistoia – Spi Cgil Pistoia – Lega SPI CGIL Montagna P.se - FP. CGIL Pistoia*



<b>Notizie Previdenziali e Fiscali</b>
--

**Dall'INPS****Assegno per il nucleo familiare per i lavoratori dipendenti di aziende attive del settore privato non agricolo. Nuove modalità di presentazione della domanda**

Con la presente circolare vengono fornite indicazioni relative alle nuove modalità di presentazione della domanda di assegno per il nucleo familiare per i lavoratori dipendenti di aziende attive del settore privato non agricolo. A decorrere dal 1° aprile 2019 le domande, finora presentate dal lavoratore interessato al proprio datore di lavoro utilizzando il modello "ANF/DIP" (SR16), dovranno essere inoltrate esclusivamente all'INPS in via telematica al fine di garantire all'utenza il corretto calcolo dell'importo spettante e assicurare una maggiore aderenza alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

**Circolare n° 45 del 22/3/2019**

**Assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità concessi dai Comuni. Rivalutazione per l'anno 2019 della misura degli assegni e dei requisiti economici**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia - ha reso noto che la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 81, da applicarsi, per l'anno 2019, alle prestazioni di cui all'articolo 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e all'articolo 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è risultata pari all'1,1%.

**1. Assegno per il nucleo familiare** - L'importo dell'assegno mensile per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2019 è pari, nella misura intera, a euro 144,42. Per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente è pari a euro 8.745,26.

Agli assegni di competenza dell'anno 2018, per i quali siano ancora in corso i relativi procedimenti, continuano ad applicarsi i valori previsti per il medesimo anno 2018.

**2. Assegno di maternità** - L'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dall'1.1.2019 al 31.12.2019 è pari a euro 346,39 per cinque mensilità e quindi complessivi euro 1.731,95.

Il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente da tenere presente per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dall'1.1.2019 al 31.12.2019 è pari a euro 17.330,01.

**Circolare n°51 del 11/04/2019**

**Simulazione del calcolo dell'onere di riscatto dei periodi di corsi di studio universitario sul portale Internet dell'Istituto**

Al fine di supportare gli utenti nei percorsi di orientamento tra le molteplici opzioni a disposizione, attraverso cui è possibile valutare, a domanda, periodi altrimenti non utili ai fini pensionistici mediante il pagamento di un onere, l'Istituto, all'interno dell'applicativo per la presentazione telematica della domanda di riscatto dei periodi di corsi di studio universitario, ha implementato la funzionalità in grado di simulare il calcolo del suddetto onere.

La funzione in argomento è raggiungibile sul sito istituzionale, [www.inps.it](http://www.inps.it), al seguente percorso: "Prestazioni e Servizi" > "Tutti i servizi" > "Riscatto Laurea" > "Simulazione calcolo".

L'accesso è consentito all'utenza mediante l'uso del proprio PIN dispositivo, della Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o del Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID).

In particolare, lo strumento di simulazione del calcolo dell'onere di riscatto laurea, già previsto per gli utenti iscritti alla Gestione privata che intendessero riscattare un periodo di studi collocato interamente nel sistema contributivo, è stato esteso agli iscritti alle casse della Gestione pubblica, in direzione di una sempre maggiore integrazione tra Gestione pubblica e Gestione privata.

E' quindi ora possibile simulare l'onere di riscatto, per i periodi che si collocano nel sistema contributivo, sia nell'ambito della Gestione pubblica sia di quella privata.

**Messaggio n° 1609 del 19/04/2019**

-----  
Comunicato

**Servizio di supporto al personale ferroviario in quiescenza.**

A partire da questo anno i pensionati del Gruppo Ferrovie dello Stato sono obbligati ad effettuare una procedura di attivazione e validazione della propria Carta di Libera Circolazione (di seguito CLC) per poter effettuare i propri, o dei propri familiari, spostamenti con i mezzi ferroviari.

Tale procedura prevede la creazione di un account personale dell'interessato sulla piattaforma web della Società Ferservizi e la successiva richiesta di attivazione della CLC per coloro che già ne sono in possesso e per le tratte nazionali.

## **SALARIO MINIMO. SCACCHETTI E GALLI (CGIL): VA BENE CONTINUARE IL CONFRONTO CON IL GOVERNO, MA E' NECESSARIO VALORIZZARE PRIMA DI TUTTO LA CONTRATTAZIONE NAZIONALE**

Sul confronto con il governo sul salario minimo, riavviato lunedì al Ministero del Lavoro, le segretarie confederali della Cgil, Tania Scacchetti e Ivana Galli (che hanno partecipato all'incontro) spiegano come si dovrà proseguire.

“Le nostre priorità – hanno detto in una dichiarazione congiunta - rimangono in primis la necessità di affrontare il tema del lavoro povero, non solo con un intervento sui minimi, ma con investimenti, e rafforzando il sistema dei controlli; una normativa sulla rappresentanza per eliminare il dumping dei contratti pirata e contrastare l'evasione e l'elusione contrattuale.

Ma - è il giudizio delle dirigenti Cgil- riteniamo apprezzabile il riferimento alla rimarcata volontà, espressa in sede di confronto, di dare attuazione all'articolo 36 della Costituzione, conferendo valore generale ai trattamenti economici complessivi previsti dai contratti collettivi sottoscritti dai sindacati comparativamente più rappresentativi”.

Un contesto nel quale, a parere delle due segretarie confederali della Cgil, “stride l'individuazione di una cifra unica come trattamento minimo economico orario e ne costituisce una contraddizione. Tuttavia- proseguono - è apprezzabile l'aver stabilito che questo limite economico non è alternativo alla contrattazione nazionale ma rimane all'interno ed in riferimento ad essa”.

La delegazione della Cgil ha inoltre rimarcato la necessità di dare attuazione agli accordi sulla rappresentanza e la rappresentatività, anche mediante una legge di sostegno, a partire dalla necessità che sia sbloccata la convenzione tra INPS e Ministero tutt'ora ferma. Un nuovo testo della proposta di legge, che sarà poi oggetto delle osservazioni della Cgil, è perciò atteso ora dai sindacati anche a seguito della presentazione da parte del M5S di una serie di emendamenti al vecchio testo. Scacchetti e Galli fanno infine sapere che il ministero si è impegnato a dare seguito al tavolo di confronto nelle prossime settimane dove si definiranno anche misure quali l'esclusione dei lavoratori domestici, l'istituzione di una commissione, norme antielusive.



### ***Cgil, Cisl e Uil a Bologna: il governo cambi idea***

“Tutti i lavoratori devono avere gli stessi diritti e le stesse tutele, a prescindere dal contratto che hanno. Basta competizione, basta mettere gli uni contro gli altri. I contratti nazionali sono la strada maestra”.

Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, dal palco di Bologna in occasione della manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil per il Primo Maggio. Nella nostra storia per un periodo la festa dei lavoratori fu abolita – ha ricordato Landini nel suo discorso -: accadde quando il fascismo andò al potere, insieme allo scioglimento dei sindacati. Per liberarsi dai fascisti c'è voluta la Resistenza e il 25 aprile. Il fascismo non è un'idea ma un crimine, ricordiamolo sempre: ha portato le leggi razziali, la guerra, il taglio dei diritti”. Quindi il segretario si è rivolto direttamente a Salvini: “Se vuole rispettare la Costituzione su cui ha giurato non deve chiudere i porti, ma le sedi di Casapound e le associazioni che fanno apologia del fascismo”.

Poi il tema della sicurezza. “La sicurezza che vogliamo non significa avere armi in casa, ma è la sicurezza di non morire sul lavoro, di avere diritti e non essere precari. Vogliamo la sicurezza che lo Stato combatta l'evasione ed elusione fiscale, che lotti contro la mafia tutto l'anno”.

La manifestazione del Primo Maggio è intitolata “La nostra Europa”: “Noi non solo siamo per l'Europa, ma vogliamo essere pienamente cittadini e lavoratori europei, non vogliamo tornare a piccole patrie e Stati chiusi. L'Europa così com'è oggi non ci piace, naturalmente, vogliamo cambiarla nel profondo, ma all'insegna dei diritti, dello Stato sociale e di un compromesso avanzato per il progresso. Al centro non bisogna mettere la finanza e il mercato, bensì le persone che lavorano, gli uomini e le donne”.

Rimettere al centro il lavoro è anche la priorità per far ripartire il Paese. “C'è un punto decisivo che chiede anche un avanzamento culturale – ha detto Landini -: ricordiamoci che ci sono uomini e donne, riconosciamo le differenze tra loro, e la parità di genere diventi un elemento costitutivo della nostra azione. Oggi ci sono ancora troppe divergenze salariali e sui diritti”. Il “buon lavoro” significa anche guardare all'ambiente: “Non possiamo continuare con il sistema produttivo attuale, se questo modello non lo cambiamo non daremo alcun futuro a chi viene dopo. Serve anche l'impegno delle imprese: devono riconoscere che, prima di organizzarsi, è essenziale ascoltare i lavoratori e il loro pensiero”.

Landini è tornato a criticare il governo. “Che cambiamento vogliono fare?” si è chiesto. “Come stanno insieme il salario minimo e la flat tax? Sulla proposta di salario minimo, ci sono già i contratti nazionali e il problema non è solo la paga oraria. I contratti danno diritto a malattia, infortuni, Tfr, tutele per il lavoro festivo e così via. Il governo, se vuole fare una cosa seria, assuma gli accordi interconfederali che abbiamo firmato tra sindacati e cancelli i contratti pirata”. La flat tax è incostituzionale, secondo Landini: “La 'tassa piatta' mette in discussione il principio della nostra Costituzione che prevede la tassazione progressiva. Lo diciamo con chiarezza: non lo accetteremo. Occorre piuttosto trovare le risorse per fare scuole, ospedali che stanno cadendo, manutenzione del territorio: questa si chiama politica industriale, attenzione al Sud, centralità dell'istruzione”.

Quindi il passaggio sui contratti. “Ci sono alcuni contratti nazionali che vanno rinnovati subito. Pensiamo alla sanità privata, i lavoratori aspettano il rinnovo da 12 anni. Ma i settori coinvolti sono tanti. Il governo deve prendersi un impegno: investire sul lavoro pubblico, come un diritto e non come un contentino”. Poi, riferendosi all'orario: “La novità è riconoscere ad ognuno di noi il diritto a aggiornarsi nell'arco di tutta la vita lavorativa. La nostra rivendicazione è precisa: bisogna essere pagati mentre si studia dentro l'orario di lavoro”. Se si vogliono cambiare le cose, insomma, “non serve certo un +0,1% nei dati sull'occupazione, ma bisogna fare un piano straordinario sugli investimenti e puntare sui giovani, per non costringerli ad abbandonare l'Italia”.

Maurizio Landini ha concluso parlando dell'unità sindacale. “Abbiamo in corso una grande mobilitazione con tanti appuntamenti, non è un'unità passeggera per il Primo Maggio. Le piazze piene che troviamo in tutta Italia lanciano un messaggio: le persone hanno bisogno di non sentirsi sole. Noi non ci fermiamo: andiamo avanti finché non otteniamo ciò che stiamo chiedendo, faremo cambiare idea a questo governo”. C'è tra la gente “una domanda di partecipazione, una richiesta di cambiamento vero senza campagne elettorali. La nostra battaglia continua. Apriamo una discussione sull'unità sindacale che vada oltre l'azione comune: il vero modo di stare insieme è mescolarsi tra noi, scambiare conoscenze ed esperienze. L'unità vera è quella delle persone dentro i luoghi di lavoro”.

**Barbagallo: rinnovare i contratti e tagliare il cuneo fiscale** - Dei provvedimenti messi in campo dal governo, in particolare reddito di cittadinanza e Quota 100, ha parlato nel suo intervento Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil: “Noi non siamo contro, vorremmo correggerne gli errori”, ha spiegato il leader della Uil, secondo cui occorre “separare la previdenza dall'assistenza in questo Paese”. Attualmente reddito di cittadinanza e quota 100 “non funzionano”. “Ci sono – a suo avviso - una serie di paletti. Alcune persone arrivano a prendere 150 euro”. Barbagallo ha anche commentato gli ultimi dati sul Pil diffusi da Istat: “Non tranquillizzano, è un prefisso per Milano”, ha detto. “L'unico settore che va bene sono le esportazioni, invece i consumi interni languono perché i lavoratori e i pensionati non hanno potere d'acquisto necessario per ciò che produciamo per noi stessi, quindi cominciamo a ridare potere d'acquisto ai lavoratori e ai pensionati”. Questo “si può fare soltanto in due modi: con i contratti, e il governo dovrebbe aprire subito la contrattazione sul pubblico impiego, e - ha concluso Barbagallo - con la riduzione delle tasse. Riducono le tasse a chi le evade e non riducono il cuneo fiscale, che sostiene anche Confindustria, per ripartire da lavoratori e pensionati”.

**Furlan: cambiare politica economica per sbloccare il Paese** - Di un “Paese bloccato” ha parlato anche Anna Maria Furlan, segretaria generale della Cisl. “La cosa vera è questa e noi dobbiamo sbloccarlo, cambiando la linea economica che ha caratterizzato prima la finanziaria e poi il Def”. Secondo la leader della Cisl occorrono “investimenti e sblocco delle infrastrutture. Ci sono tanti miliardi, un mare di soldi già stanziati da sbloccare per creare finalmente 400 mila posti di lavoro immediati”. Furlan ha ribadito che il paese “non è fuori dalla crisi”, quindi il governo deve “iniziare a interloquire seriamente con le parti sociali” che “sono la vita di questo Paese, perché rappresentano il lavoro”. Le ragioni che hanno portato Cgil, Cisl e Uil in piazza il 9 febbraio – ha detto - sono ancora lì, immutate: “Eravamo preoccupati per le sorti dell'Italia e oggi lo siamo anche di più perché se un cambiamento c'è stato non è stato certo in meglio. Il tempo passa e la barca mantiene la stessa rotta, gli scogli si avvicinano, la preoccupazione aumenta”.

## Il 1° maggio a Pistoia



## 2 nuove convenzioni per gli iscritti

**CGIL** **AGOS** 

### IL PRESTITO PERSONALE

DEDICATO A TUTTI GLI ISCRITTI  
CGIL PISTOIA

PUOI RICHIEDERE FINO A

# 30.000€

PER OGNI TUA ESIGENZA

LA RICHIESTA È SEMPLICE  
E LA NOSTRA CONSULENZA È SEMPRE GRATUITA.

Per richiedere le condizioni di convenzione, basta salire il presente volantino.

Per informazioni contattare  
**SIMONE STEFANI**  
cell. 340-2135780 email: s.stefani@agos.it

**POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI A DOMICILIO!**

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, codice fiscale e documento di reddito

**VEDIAMOCI CHIARO**

Ti ricordiamo che la richiesta del prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos (Ente il p.a. Messaggio pubblicitario). Per ulteriori informazioni richiedi sul sito, in filiale o Agos (Autorizzata Agos) il "Modulo Informazioni e riepilogo di Base sul credito ai consumatori" (RECCO) e copia del testo contrattuale. La Sessantina del prestito può essere esercitata nel rispetto dei limiti contrattualmente previsti, in caso di regolarità dei pagamenti e rimborso tramite addebito diretto in conto corrente IED. Offerta valida fino al 31/12/2016.

Ogni età ha i suoi vantaggi.



Scopri i prestiti in convenzione INPS firmati ProFamily. Subito per te fino a 65.000 €!

Realizza oggi i tuoi desideri con le **offerte riservate agli iscritti**  
**SPI CGIL**: Prestiti personali, Cessioni del Quinto e Mutui Banco BPM a condizioni esclusive. Ti aspettiamo!

**CGIL** **SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**

**ProFamily** Il Credito Genuino

**BANCO BPM**

Per una consulenza personalizzata e gratuita, rivolgiti alla nostra agenzia di:  
**PISTOIA** Viale Mazzini, 103 Tel. 0573/1915601 **PRATO** Via Romano, 2/1 Tel. 0574/1945901  
Referente commerciale **Alessandra Ciottoli** Cell: 339 7218775

**CGIL**  
**SPI** SINDACATO PENSIONATI ITALIANI PISTOIA

**dauser**  
Pistoia

**COMARS**  
consorzio acciaio anisus

**CONTO SACERDOTE COSING**  
SOCIETÀ DI SERVIZI

# Parole - Musica e Merenda in LIBERTA'

Venerdì 31 Maggio  
ore 15,00  
RSA Villone Puccini  
Pistoia

LETTURE E CANTI POPOLARI  
DELLA TRADIZIONE TOSCANA

con  
MIMMA MELANI voce  
MASSIMO ROMITI chitarra

e per finire...  
MERENDA per TUTTI

Ti invitiamo a PARTECIPARE

**POMERIGGIO INSIEME**

con gli OSPITI della RSA  
i loro PARENTI  
e tutti gli AMICI  
che vogliono aggregarsi

